MOZIONE

Disoccupati, frontalieri e lavoratori distaccati: il fenomeno va costantemente monitorato

del 25 gennaio 2010

Da parecchio tempo sul mercato del lavoro ticinese si è instaurato un meccanismo pericoloso, che è la diretta conseguenza della libera circolazione delle persone. Ovvero, aumento dei disoccupati residenti nel nostro Cantone (con un tasso di disoccupazione che ha ormai raggiunto il 5.7%) e contemporanea crescita del numero dei frontalieri (attualmente le cifre ufficiali parlano di circa 45mila frontalieri) come pure dei lavoratori distaccati, vale a dire coloro che prestano la propria opera in Svizzera per un periodo inferiore ai 90 giorni, previa semplice notifica. Queste persone non sono di certo attive in settori nei quali non si trovano lavoratori ticinesi, trattandosi di piastrellisti, giardinieri, falegnami, eccetera.

I dati relativi all'aumento dei frontalieri come pure dei distaccati sono raccolti puntualmente.

Le tre banche dati - disoccupati residenti, aumento dei frontalieri e aumento dei lavoratori distaccati - devono però essere fatte interagire con regolarità. Sarebbe opportuno che ogni mese venisse fatto il punto della situazione sui tre fronti, con la conseguente informazione al pubblico, tramite il sito www.ti.ch/lavoro e comunicati. L'Osservatorio del mercato del lavoro potrebbe allestire un rapporto mensile.

In questo modo, l'autorità potrà avere costantemente presente la consistenza del fenomeno, al fine di applicare le contromisure del caso.

È inoltre importante che anche l'opinione pubblica prenda coscienza dell'evolversi della situazione. Il problema è infatti di grande importanza, costituendo un pericolo sociale.

Con la presente mozione chiedo al Consiglio di Stato:

- che i dati su: disoccupazione tra la popolazione residente, evoluzione del numero di frontalieri e dei lavoratori distaccati vengano messi in relazione con regolarità (mensilmente), e i risultati divulgati, affinché la consistenza del pericoloso fenomeno che vede nel nostro Cantone aumentare contemporaneamente la disoccupazione, il numero di frontalieri e i lavoratori distaccati possa venire costantemente monitorata dall'autorità, al fine di introdurre le contromisure che si impongono.

Lorenzo Quadri